

viso per la perequazione, la Deputazione provinciale di Treviso, i sindaci di Legnago, Ausiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi, Castagnaro, Minerse e il presidente del Comizio agrario di Lodi, fanno voti pel mantenimento dell'abolizione dei decimi sull'imposta fondiaria.

3830. Ottavio di Canossa, presidente del Comizio agrario di Verona, G. Forni, presidente del Comizio agrario di Pavia, Borgogna Domenico, vice-presidente del Comizio agrario di Vercelli, Francesco Prosdocimi, presidente del Comizio agrario di Cittadella e il presidente del Comizio agrario di Lodi, chiedono la soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge: " Modificazioni alla tariffa doganale „ e provvedimenti finanziari in quanto riguarda la produzione nazionale del riso.

3831. R. Tornielli, presidente del Comizio agrario di Novara, domanda che pure ammettendosi l'importazione temporanea del riso con lolla destinato all'esportazione dopo la brillatura, si impongano per essa le più rigorose discipline.

3832. L. B. Gandolfi ed altri filatori di cotone fanno varie proposte circa ai dazi sui filati di cotone.

3833. La Ditta Gaffuri e Gatti di Bergamo domanda si mantengano almeno due delle distinzioni attuali di dazio sui libri, e sulle legature, portando il dazio per le fine da lire 100 a 120, e le altre da 20 a 40.

3834. Rotondi Federico di Roma, dopo aver esposte le sofferenze patite per cause politiche, domanda di avere un impiego corrispondente a quello di magazzino delle Privative in Barletta, statogli tolto per un errore involontario da lui commesso.

3835. Egidio di Pio Gavazzi domanda sia mantenuto il diritto di esportazione temporanea delle sete per essere tinte e per esportarle ed importarle in franchigia, o almeno si restituisca integralmente il dazio pagato all'atto dell'esportazione.

3836. Giuseppe, Francesco, Filippo, Matilde e Marianna Crispino del fu Raffaele di Portici, narrate tutte le vicende sofferte per cause politiche dal loro padre, domandano di essere ammessi a godere la pensione ad essi spettante.

3837. Golda Antonio da Padova chiede si provveda a fargli rimborsare lire 80, stategli condonate per grazia Sovrana sopra una multa a cui era stato condannato, e che l'Intendenza di Padova si rifiuta di restituirgli.

3838. Il presidente della Camera di commercio di Bergamo trasmette un voto di ventisette fabbricanti d'aceto, i quali chiedono un aumento di dazio sull'acido acetico puro.

3839. Gli eredi Raffo, esercenti della tonnara di Sidi Dand in Tunisia, domandano che nella nuova tariffa doganale sia provveduto a rimuovere i dubbi insorti circa il dazio da applicarsi al tonno sott'olio, conservato in scatole.

3840. Le Camere di commercio di Alessandria e di Parma fanno voti perchè si deliberi l'abolizione del dazio d'uscita delle sete.

3841. Rozza Enrichetta ed altri quaranta insegnanti del comune di Lodi domandano che questo comune sia dichiarato esente dall'obbligo di partecipare al Monte delle pensioni, avendo esso provveduto in modo molto migliore alle pensioni dei suoi impiegati.

3842. La Camera di commercio di Vicenza a cui si associano quelle di Chieti, di Trapani, di Chiavenna e di Parma e a cui aderisce in parte quella di Treviso, l'ingegnere Giuseppe Bonacossa a nome anche di altri filatori, domandano l'abolizione del dazio di uscita delle sete, un dazio di lire 80 sull'uscita dei cascami di seta, e un dazio di lire 50 sui filati dei cascami all'entrata.

3843. La Camera di commercio di Caserta e il Comizio agrario del circondario di Lomellina domandano, che il dazio sui cereali sia elevato ad una misura non inferiore a quella adottata da altre nazioni, e che il riso già scorzato abbia a pagare la stessa tassa del riso bianco.

3844. Giuseppe Bellabarba, commissionario in Milano, fa parecchie osservazioni sulle nuove tariffe doganali proposte, specialmente sulle farine e sugli oli.

3845. La Camera di commercio di Siena esprime alcuni voti circa il trattamento doganale del grano, dei cascami di seta, delle trecchie e dei cappelli di paglia, delle pelli e degli spiriti.

3846. La Camera di commercio di Teramo esprime alcuni voti relativamente al trattamento doganale delle pelli.

3847. La Camera di commercio di Rimini esprime alcune considerazioni intorno al trattamento doganale degli spiriti.

3848. La Camera di commercio di Vicenza, e quelle di Reggio Emilia, Chieti, Trapani, Chiavenna, Treviso e Teramo, chiedono che venga posto un lieve dazio d'importazione sulle trecchie di paglia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Arco.

D'Arco. Pregherei la Camera di dichiarare urgente la petizione n. 3829 e di trasmetterla alla relativa Commissione, secondo prescrive il regolamento.

(L'urgenza è ammessa).